

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA, INFORMAZIONE E VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEI LUOGHI DI INTERESSE TURISTICO E CULTURALE DEL COMUNE DI MACERATA

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

1. Premessa

L'intervento muove dalla necessità di adottare soluzioni organizzative in grado di omogeneizzare e di ottimizzare l'intera azione settoriale finalizzata a sviluppare le potenzialità di Macerata in quanto destinazione turistica attraverso:

- l'organizzazione di un sistema integrato di info-accoglienza e di servizi;
- il miglioramento delle attività di comunicazione e di promozione relative all'ambito culturale e turistico;
- la valorizzazione dell'insieme delle risorse locali attraverso iniziative integrate;

L'analisi di partenza si basa sui seguenti aspetti:

- su un piano di ordine generale, le attività finalizzate alla valorizzazione turistica di una determinata area non possono prescindere dalla preventiva creazione di una "rete di servizi" (insieme di risorse materiali ed umane) in grado di fornire l'architettura portante per l'efficace offerta di un prodotto turistico integrato alle altre risorse del sistema territoriale;

- nel nostro caso, il centro storico cittadino, unitamente al territorio comunale opportunamente relazionato all'area circostante, si propone naturalmente quale attrattore, in quanto dotato di risorse di preminente rilevanza per il turismo culturale con un'offerta particolarmente ampia e varia per quanto attiene al patrimonio museale e monumentale;

- a questo contesto si accompagnano diverse e molteplici attività a carattere iterativo, quali festival, rassegne, stagioni musicali ed una ricca serie di altri eventi che si realizzano senza soluzione di continuità nell'arco di tutto l'anno, anche a cura di soggetti esterni all'Amministrazione comunale, con l'effetto di mobilitare l'insieme delle relazioni presenti nel territorio sul versante della cultura, dell'enogastronomia e tipicità ecc.

- i recenti interventi di recupero e riqualificazione dei grandi contenitori culturali, in particolare del palazzo Buonaccorsi e la conseguente progettazione dei nuovi servizi museali (che ha tenuto conto sia degli standard di cui al D.M. 10 maggio 2001 sia delle linee guida a suo tempo approvate con deliberazione della G.M. n...) consentono di dare oggi attuazione a quanto stabilito dalla recente deliberazione di G.M. n. 70/2011 in ordine alla creazione di sinergie con l'Istituzione Macerata Cultura Biblioteca e Musei e con tutti i proprietari di musei e di luoghi monumentali visitabili della città, allo scopo di favorire forme integrate di progettazione, promozione, comunicazione e gestione dell'offerta museale.

La conseguente valutazione delle priorità di intervento ci porta a dire che, a fronte dell'ampiezza e della varietà espressa dal territorio e dalle sue emergenze artistiche e culturali che trovano conferma in un costante incremento dei flussi turistici, (*vedi scheda allegata*) occorre procedere alla definitiva razionalizzazione dell'intero sistema cittadino di info-accoglienza e promozione garantendo di fornire in modo costante risposte efficaci e non occasionali alle aspettative del turista/ospite e dando alla valorizzazione delle attrattive turistiche del territorio una forma adeguatamente strutturata e più capace di creare positive ricadute sulla globalità degli operatori. Si intende, in sintesi, ovviare all'attuale situazione cittadina fortemente penalizzata dalla frammentazione dei servizi e dalla strutturale assenza di coordinamento organizzativo che inibiscono la completa fruibilità di un'offerta turistica complessa e non stagionale quale risulta essere quella maceratese.

2. Oggetto dell'appalto

1) Servizi principali

- accoglienza e informazione, biglietteria e guardaroba (con presidio presso Palazzo Buonaccorsi e Infopoint di Piazza Mazzini).

- promozione e valorizzazione delle strutture e delle iniziative.

2) Servizi aggiuntivi

visite guidate; bookshop; laboratori per attività educative; attività integrative pertinenti o comunque a supporto delle attività principali.

Durata:

2 anni dall'aggiudicazione definitiva, salvo successivi affidamenti fino a complessivi ulteriori 24 mesi (su azione unilaterale dell'Amministrazione);

Compiti dell'appaltatore nello svolgimento dei servizi oggetto dell'appalto

a) Il servizio di *biglietteria* e *accoglienza* comprende la prenotazione e vendita dei biglietti, il controllo degli stessi all'ingresso, la comunicazione delle presenze mensili, la consegna e la custodia di eventuali dispositivi informativi e/o sussidi audio in dotazione delle strutture;

b) Il servizio di *guardaroba* comprende la sistemazione e custodia di borse e zainetti di scolaresche e la presa in consegna e custodia di borse e attrezzature dei visitatori;

c) La *promozione* e la *valorizzazione* delle strutture e delle iniziative dovrà essere effettuata nel pieno rispetto del piano promozionale espressamente, dichiarato nella "Relazione sulla caratteristiche tecnico - metodologiche dell'attività di gestione" e valutato ai fini dell'aggiudicazione dell'appalto. Per supportare le attività di promozione dei luoghi, oltre quanto dichiarato nella stessa Relazione sulla gestione, nel corso dell'appalto potranno essere sviluppate, a carico dell'appaltatore, ulteriori proposte di valorizzazione dei siti, anche mediante la produzione di appositi materiali informativi e multimediali da sottoporre a preventiva approvazione.

d) Per il servizio di *bookshop*, oltre quanto dichiarato nella Relazione sulla gestione, nel corso dell'appalto potranno essere scelte altre pubblicazioni idonee, ulteriore oggettistica pertinente, prodotti editoriali di Enti ed Istituzioni finalizzati alla valorizzazione delle risorse del territorio. Tale merce dovrà essere preventivamente approvata dal Dirigente responsabile.

e) Per quanto riguarda il servizio dei *laboratori per attività educative* - da destinare in considerazione delle diverse possibili tipologie d'utenza (bambini in età prescolare, studenti di ogni ordine e grado, famiglie, anziani....) - dovrà essere puntualmente attuato quanto dichiarato nella Relazione / Progetto sulla gestione. L'Appaltatore dovrà utilizzare allo scopo esclusivamente operatori in possesso di specifiche competenze.

f) Per quanto riguarda i *servizi per attività integrative* (eventi di animazione culturale e di promozione turistica, educational tour, accoglienza operatori...) pertinenti o comunque a supporto delle attività principali dovranno essere attivati nel rispetto delle indicazioni e modalità fornite in sede di Relazione sulla gestione e valutate in sede di gara.

3. Descrizione della situazione attuale e delle sedi interessate.

Attualmente il sistema di info-accoglienza è strutturato su due presidi nella cui gestione sono coinvolti differenti soggetti:

- presso il Palazzo Buonaccorsi nell'ambito dei servizi di accoglienza, sorveglianza e biglietteria nei Musei civici;
- presso l'infopoint di Porta Mercato per le attività di apertura e visita allo Sferisterio e alla Torre civica.

I luoghi di interesse turistico e culturale interessati dall'intervento presentano le caratteristiche evidenziate nel seguente prospetto:

Palazzo Buonaccorsi. Musei civici

Notizia storica

Prestigiosa dimora voluta dalla famiglia Buonaccorsi, una volta ottenuta la nobiltà cittadina nel 1652 e la nomina a conte di Simone Buonaccorsi nel 1701 da parte di papa Clemente XI. La costruzione del palazzo è il risultato di complesse vicende edilizie che vedono, a partire dal 1697, l'aggregazione di edifici preesistenti, dei quali il più importante è il palazzetto Centini (nella zona sud-est), prossimo al palazzetto Conventati a sua volta frutto di una fusione tra due case a schiera. Questo accorpamento seriale sui terreni di precedente proprietà del duomo, secondo il progetto del romano Giovan Battista Contini (di formazione berniniana), vede il suo momento conclusivo con

(brevi note descrittive

dell'attuale situazione dei servizi e delle prospettive organizzative)

Il servizio di apertura/chiusura della struttura, le mansioni di controllo sui beni e la responsabilità della sicurezza vengono espletati dal personale interno del Comune. Il servizio di accoglienza del pubblico, la vigilanza durante la visita e la bigliettazione sono invece garantiti dal personale di una

l'intervento dell'architetto Ludovico Gregorini che ultima il palazzo nel 1718 con impianto ispirato alle residenze nobiliari romane, cortile interno e giardino all'italiana di cui rimangono la balaustra con i vasi ornamentali di Antonio Perucci e tre statue (a fronte) raffiguranti Ercole vincitore in pietra d' Istria, opera dello scultore padovano Giovanni Bonazza.

All'interno, l'ampio atrio pavimentato in legno di quercia, la loggia e i saloni decorati, i soffitti a cassettoni e le pitture di soggetto mitologico dell'appartamento nobile, nel quale si susseguono le sale di Romolo e Remo, dell'Alcova, di Nettuno, del Trono, del Caminetto, delle Virtù, di Amore e Psiche, di Ercole e la Cappella, presentano elementi barocchi e rococò, il cui fasto raggiunge l'apice nel salone dell'Eneide. Voluto dal figlio di Simone, Raimondo Buonaccorsi, il salone è decorato nella volta a botte con le Nozze di Bacco e Arianna da Michelangelo Ricciolini e nelle pareti da artisti di diverse scuole italiane con un ciclo di dipinti su tela che celebrano l'eroe virgiliano in una chiave mitica ed arcadica di respiro letterario. Agli stessi artisti, tra cui il Solimena, vengono commissionati da Raimondo diversi dipinti, oggi non più presenti, che, assieme agli arredi del palazzo, esaltano il prestigio della famiglia.

Postumo agli interventi continiani ma in linea con il suo progetto è il loggiato in cortina laterizia, costruito nel 1853. Alla medesima epoca risalgono i quattro grandi cantonali arrotondati destinati ad irrobustire l'edificio.

Principale abitazione del casato – con Villa Buonaccorsi, residenza rurale in località Montecanepino di Potenza Picena, arricchita da un sontuoso giardino all'italiana tuttora esistente – il palazzo è noto anche per i personaggi ospitati: dalla regina di Napoli (1783) al comandante francese Pontavice nei giorni dell'occupazione (1799), dal viceré Beauharnais (1808) a Girolamo Bonaparte (1826).

Proprietà del Comune dal 1967 e sede dell'Accademia di Belle Arti dagli anni settanta, il palazzo ospita dal 2009 i Musei civici.

Musei civici

il progetto complessivo del nuovo allestimento dei musei nel palazzo Buonaccorsi prevede:

il museo della carrozza (seminterrato), l'antica pinacoteca (piano nobile), la pinacoteca moderna (secondo piano) oltre a spazi per le esposizioni temporanee e per eventi culturali.

Attualmente, sono stabilmente allestiti il museo della carrozza e il salone dell'Eneide cui si accede attraversando la loggia e parte dei saloni del piano nobile. occasionalmente utilizzati, per mostre e iniziative temporanee i restanti spazi cui è previsto di dare sistemazione nel corso del 2012 -2013.

pinacoteca antica :Istituita nel 1860 con 26 opere della collezione di Antonio Bonfigli, pittore e architetto maceratese attivo a Roma, l' Antica Pinacoteca raccoglie anche le numerose opere già di proprietà comunale e quelle pervenute con la donazione Borgetti.

Vi figurano dipinti di Carlo Crivelli, Carlo Maratta, Giacomo da Recanati, Domenico Corvi, Giovan Battista Salvi detto il Sassoferrato e numerose altre opere di diverse scuole, provenienti sia da collezioni private sia dal patrimonio ecclesiastico in seguito alle soppressioni.

Per molti anni a tutti gli effetti incorporata nella Biblioteca, la PINACOTECA MODERNA acquista una fisionomia autonoma

società cooperativa esterna. Il personale comunale svolge all'occorrenza anche mansioni di supporto alla visita, a salvaguardia del patrimonio dei musei.

Nell'ambito dell'appalto si prevede invece che i servizi di accoglienza e informazione, biglietteria e guardaroba, promozione e valorizzazione delle strutture e delle iniziative vengano erogati complessivamente dal soggetto appaltatore. Esso dovrà garantire inoltre i seguenti servizi aggiuntivi: visite guidate, bookshop, laboratori per attività educative, attività integrative pertinenti o comunque a supporto delle attività principali. Al personale comunale restano in carico l'onere di apertura/chiusura dello stabile e la responsabilità della sicurezza.

definitiva con l'allestimento creato nel secondo dopoguerra e con l'avvio di una regolare attività espositiva, intrapresa dalla "Brigata Amici dell'Arte" e proseguita dal Consiglio dei Curatori anche nella Chiesa comunale di San Paolo.

La collezione include le opere dei futuristi maceratesi Ivo Pannaggi, Bruno Tano, Umberto e Alberto Peschi, Sante Monachesi, Wladimiro Tulli, Rolando Bravi, Mario Buldorini e quelle di artisti italiani rappresentativi dei più importanti momenti di ricerca novecentesca, fra i quali Cagli, Vedova, Licini, Music, Bartolini, Turcato, Zigaina, Munari, Schifano e molti altri. Infine, il Museo della Carrozza, sorto nel 1962 sotto l'egida del locale Lions Club, espone una ventina di vetture corredate da finimenti, selle, morsi, ferri e da altra strumentazione in un nuovo allestimento dotato di attrezzature multimediali e di un ricco apparato informativo che intende valorizzare nella sua dimensione storica questo antico mezzo di trasporto.

Sferisterio

Notizia storica

Costruito tra il 1823 e il 1829 per volere di cittadini maceratesi benestanti ("soci del circo", "cento consorti"), come ricorda la scritta sulla facciata l'edificio è eretto su progetto di Ireneo Aleandri e con la direzione di Salvatore Innocenzi.

Lo Sferisterio, con un grande muro rettilineo (18x88 m), una elegante successione di 56 colonne doriche a base attica che scandiscono il doppio ordine di palchi e una balconata in pietra che funge da cornice di chiusura, ospita inizialmente il gioco della palla col bracciale, molto in voga nella metà dell'Ottocento, poi dal 1909 il gioco del calcio e il nuovo gioco del *lawn-tennis* con le dovute modifiche di livellamento della superficie dell'arena.

E' destinato a diversi tipi di spettacoli pubblici, come la celebrazione di feste, l'organizzazione di giostre, parate equestri e manifestazioni politiche, l'accoglienza di circhi equestri e cacce di tori.

Dopo una prima serie di spettacoli teatrali sul finire del XIX secolo, dal 1914 si inizia a pensare seriamente che lo spazio della costruzione, quell'armonia interna tra il colonnato neoclassico, l'alto muro rettilineo e la grande area aperta centrale possano essere perfetta cornice per gli spettacoli di opera lirica, che si avviano con alcune rappresentazioni della *Norma* di Bellini. Soltanto nel 1921 il conte Pier Alberto Conti vara la prima stagione lirica, destinata a diventare più tardi il più prestigioso appuntamento dell'anno, oggi conosciuto in tutta Europa, allestendo l'*Aida* di Verdi, cui segue l'anno successivo la *Gioconda* di Ponchielli.

Su impulso di una Società Cittadina, guidata dal facoltoso Conti, per l'*Aida* del 1921 si costruisce un ampio palcoscenico, si allestisce un potente impianto elettrico, si scrittura un'imponente orchestra e si lancia una forte campagna pubblicitaria che ha grande risonanza.

Nel 1927 Macerata ha il privilegio di ospitare nell'anfiteatro il tenore recanatese Beniamino Gigli in un concerto vocale-strumentale memorabile, accompagnato dal maestro Amilcare Zanella: il ricordo si perpetua nella iscrizione celebrativa dell'ingresso principale.

Dopo l'interruzione delle manifestazioni nel periodo del Secondo

I servizi informativi, di apertura (e visita) vengono assicurati da un'Associazione mediante il godimento in comodato gratuito dei locali situati nel "piedritto" dell'Arco di Porta Mercato. Le modalità di svolgimento dei servizi sono disciplinate da apposito disciplinare che prevede anche la realizzazione di attività collaterali di accoglienza e promozione.

Nell'ambito dell'appalto si prevede la conferma di un presidio informativo e di accoglienza, in coordinamento generale con il resto dei luoghi censiti.

Non è prevista la presenza di personale comunale.

conflitto, negli anni sessanta il teatro lirico riprende la sua ascesa con nuovi allestimenti, un nuovo apparato illuminotecnico e l'apertura dei tre archi sullo sfondo del palcoscenico avviando un percorso ricco di successi fino all'attuale Sferisterio Opera Festival.

Con l'ottima acustica naturale, più di 2500 posti, 104 palchi e un palcoscenico di dimensioni notevoli, lo Sferisterio, nelle attuali stagioni estive ospita oltre al cartellone lirico significativi eventi musicali (festival di musica d'autore, concerti di musica sinfonica, leggera e jazz).

Torre Civica
(Torre dell'Orologio)

I primi lavori, su progetto di Matteo d'Ancona, risalgono al 1482 e si protraggono fino agli interventi di Galasso Alghisi da Carpi nel XVI secolo.

Definitivamente ultimata solo verso la metà del XVII secolo, la torre, diacete al Teatro "Lauro Rossi", è alta ca. 62 metri e offre un notevolissimo punto di osservazione panoramico.

Nel 1568 viene commissionato ai fratelli Ranieri di Reggio un orologio meccanico azionante al batter dell'ora un movimento di automi in legno policromo raffiguranti l'Adorazione dei Magi, che viene posizionato alla base.

L'antico orologio viene rimosso alla fine del secolo XVIII e nel 1882 viene collocata una lapide in memoria di Vittorio Emanuele II. Parte dei meccanismi dell'orologio del XVI secolo è conservata all'interno della torre.

Teatro "Lauro Rossi"
(Casa De Benedectis, Palazzo del Comune)

Realizzato su progetto di Antonio Galli detto il Bibiena, in parte rivisto da Cosimo Morelli, il teatro viene costruito a partire dal 1765 su iniziativa di quarantasei nobili condomini maceratesi nel sito dell'antica "Sala della Commedia" aperta dal 1492 nell'allora palazzo comunale.

La sala viene ampliata una prima volta nel 1663 quando si costruisce velocemente un teatro realizzato dagli architetti-scenografi Cornelio Felici e Giulio Lazzarelli su progetto ispirato ai teatri veneziani di Gianbattista Franceschini.

Subito si presenta la necessità di una ristrutturazione che viene curata da Giacomo Torelli, architetto del re di Francia.

La partecipazione del pubblico è sempre maggiore e, dopo numerosi successivi ampliamenti, si decide nel 1765 la costruzione del nuovo edificio sostanzialmente corrispondente all'attuale.

La tipologia della sala teatrale adottata dal Bibiena è parzialmente riletta dall'architetto Cosimo Morelli che, sostenuto dai nobili condomini, porta a termine il progetto nel 1772 con quattro ordini di palchi e la caratteristica pianta "a campana".

Il teatro viene inaugurato nel 1774 con la 'prima assoluta'

I servizi informativi, di apertura (e visita) vengono assicurati da un'Associazione mediante il godimento in comodato gratuito dei locali situati nel "piedritto" dell'Arco di Porta Mercato. Le modalità di svolgimento dei servizi sono disciplinate da apposito disciplinare che prevede anche la realizzazione di attività collaterali di accoglienza e promozione.

Le attività saranno ricomprese nell'ambito del coordinamento generale.

Il servizio di accompagnamento dovrà essere svolto nel rispetto di uno specifico elaborato per la "valutazione dei criteri di sicurezza per la disciplina degli accessi".

Non è prevista la presenza di personale comunale.

Il teatro, la cui custodia è effettuata da personale comunale è visitabile negli orari di apertura compatibilmente con le esigenze tecniche e su prenotazione in altri orari.

dell'Olimpiade di Pasquale Anfossi.

Con l'andare degli anni aumentano le necessità sceniche cui seguono lavori di ristrutturazione.

Un primo parziale restauro, concluso intorno alla metà del XIX secolo, prevede la riduzione del quarto ordine di palchi in loggione e un intervento pittorico sulle pareti; quindi si vagliano diversi progetti in attesa di reperire fondi finché, nel 1867, si decide un intervento radicale.

I lavori, affidati a Luigi Samoggia e Mario Monti, tra le altre cose prevedono l'inclinazione del pavimento della platea per migliorare visibilità ed acustica, l'eliminazione del palco centrale e l'ampliamento del palcoscenico.

Per finanziare i restauri, la Società dei Condomini si scioglie e il teatro viene venduto al Comune.

Nel 1884 il teatro viene dedicato al compositore e direttore d'orchestra maceratese Lauro Rossi.

Circa un secolo dopo, tra il 1984 e il 1989, il teatro affronta un restauro restituivo del progetto originario, col ripristino degli stucchi policromi settecenteschi, la revisione delle decorazioni del Samoggia sulla volta della sala e con l'utilizzo di materiali molto simili a quelli originali.

Gestito in forma diretta dal comune il teatro è regolarmente aperto ed effettua mediamente circa 180 giornate di attività (inclusi montaggi e prove) fra settembre e giugno di ogni anno. In luglio e agosto è utilizzato dall'associazione Sferisterio nell'ambito della stagione lirica estiva, per prove e/o spettacoli.

Biblioteca Comunale Mozzi-Borgetti

La biblioteca è situata nell'ex Collegio dei Gesuiti, un complesso eretto nell'area precedentemente occupata dall'Ospizio dei Cavalieri di Gerusalemme e sottoposto a rimaneggiamenti architettonici nel corso del 600.

Alla soppressione della Compagnia di Gesù nel 1773, il Comune, ottiene il Collegio per sistemarvi l'Università e per aprire al pubblico la biblioteca (risalente al 1565) con giorni ed orari fissi.

Solo nel 1787, dopo restauri corposi alla struttura, si ha l'ampliamento del piccolo nucleo librario gesuitico con la più aggiornata biblioteca appartenuta ai fratelli Giuseppe e Bartolomeo Mozzi.

Gli interventi decorativo-pittorici degli ambienti sono affidati agli artisti maceratesi Serafino Scarponi e Costanzo Alberti il quale cura sulle pareti di una delle sale i medaglioni con i ritratti degli imperatori di Helvia Ricina.

Per la Galleria traversa, oggi denominata degli Specchi (in virtù della presenza degli arredi provenienti dalla donazione Ciccolini), Domenico Marzapani e Domenico Cervini creano una trama narrativa di grottesche di matrice raffaellesca e stilemi pompeiani con ritratti di filosofi e di scienziati illustri.

Le quadrature dei soffitti si devono al pittore maceratese Vincenzo Martini.

Da segnalare i lavori d'intaglio di Giuseppe Ciferri e di Bernardino Consalvi e le scaffalature create da Domenico Antonio Pianesi. Intitolata ai due principali promotori e benefattori, la Mozzi-Borgetti è una delle maggiori biblioteche delle Marche, con 300 incunaboli, oltre 4000 edizioni del XVI secolo, una vasta collezione di manoscritti che incorpora preziosi archivi di antiche istituzioni come l'Accademia dei Catenati (1564) e di importanti

Le sale antiche della biblioteca, situate al primo piano dell'edificio, vengono aperte ai visitatori che ne facciano richiesta dal personale addetto all'accoglienza del pubblico. Possono essere effettuate visite guidate con i bibliotecari su prenotazione. In orario di apertura della Biblioteca è attualmente raggiungibile anche la sala della Specola su richiesta.

personaggi quali gli storici dell'arte Luigi Lanzi e Amico Ricci. Uno dei più consistenti apporti novecenteschi è la biblioteca dei Castiglioni, famiglia di papa Pio VIII di Cingoli, di oltre 20.000 volumi, collocata in un'apposita sala del piano terra. Recentemente sottoposta ad un intervento di restauro e di adeguamento strutturale, la biblioteca sta ridistribuendo le funzioni negli spazi dell'edificio, secondo criteri più aggiornati. Dispone pertanto di locali al piano terra con vista sulla piazza, dedicati a settore di pubblica lettura e servizi per ragazzi (in corso di allestimento), di una sala da studio (ex altana) denominata Specola con vista panoramica sulla città e di nuovi depositi librari

Palazzo Rossini-Lucangeli
(Museo di Storia naturale)

Il museo è in funzione grazie alla presenza del suo fondatore e curatore onorario tutti i giorni

Costruzione eretta da maestranze lombarde nel 1570 per volere del capitano Felice Rossini.

Una recente ristrutturazione edilizia ne mantiene l'assetto generale, la cappella privata, i soffitti decorati e gli affreschi dell'interno.

Precedentemente ad uso abitativo, il palazzo ospita l'Associazione Sferisterio e il Museo di Storia naturale.

Dal 1993 i reperti raccolti, acquistati o ricevuti in dono dal suo curatore Romano Dezi, vengono esposti al pubblico, organizzati nelle sezioni di paleontologia, mineralogia, vertebrati, malacologia, entomologia.

Helvia Recina

Nella frazione di Villapotenza, a sinistra del fiume Potenza, si trovano le rovine dell'antica città di Ricina.

Fondata nel III secolo a.C. (le prime notizie risalgono a Plinio il Vecchio nel I secolo d.C.), diviene un importante nodo viario ed uno dei centri principali del Piceno che racchiude in sé le terme, il foro, il senato, il ginnasio, l'ateneo, l'acquedotto.

L'anfiteatro ed il pretorio vengono restaurati sotto l'egida di Aulo Helvio Pertinace che cura un deciso rilancio urbanistico. In suo onore, al toponimo originario di Ricina viene aggiunto l'appellativo "Helvia" nel 205 d.C.

Decaduta in epoca tardo-romana in seguito a ripetute razzie ed assalti da parte di popolazioni barbariche, l'area diviene preda di ulteriori saccheggi, "autorizzati" dagli statuti comunali, volti al riutilizzo del materiale edilizio destinato alla costruzione di nuove fabbriche.

Oltre ai resti di monumenti sepolcrali e di una strada lastricata, emerge il teatro, tra i più grandi delle Marche, portato alla luce nel 1938.

Fino ad oggi, previo accordo con la Soprintendenza archeologica per le Marche l'area del teatro romano è stata regolarmente visitabile nella stagione estiva e primaverile nei fine settimana e su prenotazione grazie alla collaborazione di soggetti associativi operanti nella frazione di Villa Potenza.

Scheda dati

Visitatori Palazzo Buonaccorsi – Museo della Carrozza (2010 – 2011)

mese	Ingressi (2010)	Ingressi (2011)
gennaio	2683	604
febbraio	1064	900

marzo	2102	1625
aprile	3314*	1121
maggio	2630	1726
giugno	2065	902
luglio	802	1490
agosto	2047	1706
settembre	2006	1395
ottobre	1306	1483
novembre	751	567
dicembre	795	1224
	21565	14743

* in seguito all'inaugurazione dei Musei Civici di Palazzo Buonaccorsi, avvenuta l'8 dicembre 2009, il Comune ha concesso l'ingresso gratuito a tutti i visitatori fino al 30 aprile 2010.

n. **19.269** contatti sito www.maceratamusei.it
Anno 2011

Visitatori Sferisterio / Torre civica (2010 – 2011)

mese	Ingressi (2010)	Ingressi (2011)
gennaio		421
febbraio		245
marzo		712
aprile		1184
maggio		912
giugno		744
luglio		959
agosto		2618*
settembre		1083
ottobre		1213
novembre		248
dicembre		416
	8300 **	10755

* compresa festività Patrono 30/31 agosto

** **indisponibile dato mensile**

Visitatori Museo Storia Naturale

Ingressi (2010)	Ingressi (2011)
11035	11780

Visitatori Teatro Romano Helvia Recina

Ingressi (2010)	Ingressi (2011)
730	900 *

* compresi accessi progetto "marcheo"

MOVIMENTO TURISTICO 2009 - 2010 - 2011 (presenze strutture alberghiere e complementari)

Riepilogo dati generali - Osservatorio Regionale

	2009			2010			2011 (*)		
	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale
GEN	14987	5758	20745	14966	4121	19087	16814	1684	18498
FEB	14688	3336	18024	14008	3915	17923	15714	1547	17261
MAR	15644	4068	19712	16393	4318	20711	17850	2028	19878
APR	15117	3765	18882	16134	4792	20926	17192	1978	19170
MAG	15781	4883	20664	16149	4746	20895	18221	2415	20636
GIU	17142	3931	21073	18351	4466	22817	19716	2259	21975
LUG	16045	4615	20660	15556	5598	21154	18380	4631	23011
AGO	22882	1661	24543	28272	2395	30667	29997	2273	32270
SET	18016	1283	19299	21093	2237	23330	20683	1418	22101
OTT	16148	4085	20233	18498	3286	21784	17663	3174	20837
NOV	15547	4045	19592	16759	2979	19738	16854	2495	19349
DIC	15707	4297	20004	16372	3336	19708	16007	2342	18349
	197704	45727	243431	212551	46189	258740	225091	28244	253335

*dati provvisori - aggiornamento 14.2.2012